ALLEGATO 3

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'

STAFF ANTINFORTUNISTICA ED ANTINQUINAMENTO

DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(da interferenze)
(Legge 123/2007 art 3 comma1 lett.a,
con riferimento ai disposti di cui al D. Lgs. 81/2008)

Attività di Rifornimento sale

Riferimento ai siti di attività di:

- **Centro di raccolta territoriale di ……,**
- **SP di**

Premesse

Il presente elaborato rappresenta, in riferimento alla Legge 123/2007 art.3 comma 1 lett. a (ed ai disposti di specie di cui al D. Lgs. 81/2008), il Documento Unico di Valutazione dei Rischi inerente le fasi di eventuale interferenza operativa ed i rischi ad esse correlati e la promozione di puntuali azioni di cooperazione e coordinamento tra le ditte appaltatrici/fornitrici in particolare in ordine ai rischi succitati, da intendersi anche come stralcio ed integrazione al Documento del Rischio di Direzione, in stretto e specifico riferimento alle ipotesi di rischio relative alle eventuali interferenze tra la Ditta appaltatrice e gli operatori della Direzione Territorio e Mobilità presenti od impegnati in contemporanea nei siti di attività suelencati.

Il Documento Unico di Valutazione è parte integrante del contratto di appalto/servizio delle attività in oggetto e la mancata osservanza di quanto in esso previsto rappresenta una violazione delle norme contrattuali.
Il documento così elaborato ha come utenti finali tutti gli operatori impiegati nei vari siti di attività, siano essi imprese o lavoratori autonomi.
Il direttore dei lavori e i preposti del committente, per quanto di competenza, possono imporre a tutti i lavoratori il rispetto del Documento e delle procedure in esso contenute.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Campo di valutazione e di validità

Il Documento contiene dunque l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi esistenti e potenziali connessi in via esclusiva alle operazioni realizzate in interferenza operativa negli specifici siti di attività oggetto del contratto, ovvero dei soli rischi interferenziali aggiuntivi propri dell'intervento e comprendenti la realtà effettiva dei siti in cui si sviluppa l'attività in riferimento alla compresenza di addetti della Direzione Territorio e Mobilità e della Ditta appaltatrice e/o, ove tale situazione sia presente, al possibile utilizzo comune da parte di più soggetti di attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.
In riferimento ai rischi interferenziali rilevati il Documento indica le procedure, misure preventive e protettive, apprestamenti, prescrizioni operative che lo stesso committente ha previsto ed attuato nella gestione della sicurezza dei suoi operatori per il caso di specie e che devono essere poste in atto dai datori di lavoro delle imprese e dai lavoratori autonomi operanti nei siti di attività di cui sopra.

Inoltre il Documento individua ed esplicita le linee d'azione del committente per porre in essere la cooperazione e coordinamento tra i soggetti operanti (ed interferenti) sui siti di attività previste anch'esse dal succitato articolo della Legge 123/2007 (come ripreso dal D. Lgs. 81/2008).

Resta dunque ed in ogni caso a carico dei datori di lavoro delle singole ditte appaltatrici e, per quanto di loro competenza, degli eventuali lavoratori autonomi presenti, l'onere di applicazione delle misure di tutela contenute nei documenti di valutazione del rischio proprio della attività esercitata (come previsto dalla legge 626/94 e dal più recente D. Lgs. 81/2008)
Infatti, le prescrizioni contenute nel presente Documento non dovranno in alcun modo essere interpretate come limitative o peggio sostitutive al processo di prevenzione degli infortuni e alla tutela della salute proprio dei lavoratori delle imprese e dei lavoratori succitati, e non sollevano affatto l'appaltatore/fornitore e l'eventuale subappaltatore dagli obblighi di sicurezza imposti dalla normativa vigente in stretto riferimento all'attività dallo stesso esercitata .

Il Documento Unico ha dunque solo valore di coordinamento e di informativa, ancorché preveda delle misure minime di sicurezza comunque inderogabili, fornite dal committente per quanto attiene ai rischi propri dell'intervento da realizzare in riferimento alla presenza possibile e contemporanea di più imprese e/o di una impresa e degli addetti del committente con eventuali interferenze di lavoro suscettibili di potenziali pericoli per gli operatori, in analogia con quanto già comunicato in ordine ai rischi intrinseci ai vari siti di intervento.

Sarà compito dei datori di lavoro delle singole imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati trasporre tali indicazioni nelle procedure di sicurezza aziendali, adattandole alla effettiva attività esercitata nell'ambito dell'attività da realizzare.

Criteri seguiti per la predisposizione

E' stata effettuata una attenta analisi dell'intervento, con la identificazione:
- delle fasi lavorative, in relazione al programma dei lavori;
- delle fasi lavorative che si sovrappongono;
- delle macchine e attrezzature adoperate;
- dei materiali e sostanze adoperati;
- delle figure professionali coinvolte;
- delle misure di prevenzione e protezione da effettuare;
- dei dispositivi di protezione individuali da utilizzare.

In relazione alla natura dell'attività i rischi sono stati valutati facendo riferimento, per l'attività in questione, a tre grandi aree:

Rischi per la sicurezza dovuti a: - Strutture
(Rischi di natura infortunistica)
- Macchine
- Impianti elettrici
- Sostanze pericolose
- Incendio e esplosioni

Rischi per la salute dovuti a:
(Rischi di natura igienico-ambientale)
- Agenti chimici
- Agenti fisici

Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:
(Rischi di tipo cosiddetto trasversale)
- Organizzazione del lavoro

Struttura del Documento

La Valutazione qui presentata, dunque, prende spunto e fa espresso riferimento al Documento di valutazione originale di Direzione che si deve intendere integralmente riscritto e a cui si rimanda per conoscenza e per tutte le notizie generali inerenti la Direzione e la sua organizzazione e la struttura e la progettualità del Documento stesso.

Sono quindi riportate in dettaglio la relativa analisi del rischio correlato alle fasi di interferenza operativa e le conseguenti procedure esecutive, apprestamenti e misure di prevenzione e protezione idonee alla diminuzione del rischio effettivo e residuale in ambito comportamentale, organizzativo e

tecnico come progettate ed attuate dal committente all'interno della Direzione Territorio e Mobilità per lavorazioni equivalenti, corredate dai riferimenti normativi, da eventuali misure di buona tecnica e dai potenziali risvolti di carattere sanitario, evidenziate in apposite schede monografiche per ogni rischio di tale tipo individuato.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CANTIERE

Tipologia e localizzzazione dell'attività

L'intervento in oggetto prevede la attività, esercitata da parte di ditta specializzata nell'ambito di un intervento di carico sale presso i Centri di raccolta territoriale di competenza della Direzione Territorio e Mobilità della Città Metropolitana di Genova indicati nel frontespizio del Documento ed eseguita con l'utilizzo congiunto di mezzi operativi ed operatori sia della Ditta appaltatrice che del committente, e si configura come una attività stagionale a carattere sporadico e di durata e frequenza non prevedibile.

Cronologia e durata delle varie fasi di lavoro

In conseguenza della sua caratteristica di attività stagionale, l'intervento in oggetto si svolge in un periodo temporale comunque limitato.

L'attività è caratterizzata dalle seguenti fasi:

- accesso al Centro di raccolta da parte della Ditta appaltatrice
- caricamento del sale sul camion attrezzato della Ditta appaltatrice con l'impiego di mezzi meccanici (pala caricatrice) ed addetti del committente
- uscita dal Centro di raccolta ed effettuazione (per conto proprio) da parte della Ditta appaltatrice delle attività di spargimento sale sulle SP ed assegnate.

Ditta appaltatrice: ……

Macchine ed attrezzature utilizzate per l'attività

	Schede riferimento
Autocarro	**Scheda n° 9**
Pala gommata	**Scheda n° 8**
Spargisale	**Scheda n° 9**

Tutte le attrezzature ed i macchinari dovranno essere in regola con le normative e muniti dei previsti dispositivi di sicurezza di cui alle leggi vigenti. Saranno inoltre utilizzati secondo le indicazioni del fabbricante e quanto previsto nel libretto di uso.

Quanto sopra vale anche, in ossequio ai dettami della vigente legislazione di Sicurezza ed in preciso riferimento alla presente attività, per gli eventuali lavoratori autonomi presenti in cantiere, i quali dovranno, in ottemperanza ai dettami di cui all'art. 7 d. Lgs.vo 626/94 e s.m.i. (come modificato ed integrato dall'art. 71 del D. Lgs. 81/2008), utilizzare le attrezzature di cui sopra (e comunque tutte quelle a loro disposizione) in conformità al titolo III del D. Lgs. 626/94 e del D. Lgs. 81/2008.

Rischi particolari idividuati

In relazione al tipo di intervento che sarà effettuato, sono stati individuati i seguenti rischi correlati su cui saranno incentrate le azioni di prevenzione e protezione del Piano di sicurezza:

- movimentazione manuale dei carichi (danni osteoscheletrici, cadute, contusioni)
- movimentazione meccanica dei carichi (investimento degli operatori, contatti con mezzi meccanici, ribaltamento dei mezzi)
- rumore (danni apparato uditivo)
- vibrazioni
- agenti chimici (sale)
- agenti atmosferici
- caduta e scivolamento a livello
- caduta e scivolamento dai mezzi operativi
- elettrocuzione (contatti diretti ed indiretti con attrezzature alimentate elettricamente e/o sotto tensione)

Identificazione delle fasi interferenti

L'intervento prevede che personale della Direzione Territorio e Mobilità effettui il caricamento del sale sull'automezzo della Ditta appaltatrice con pala meccanica e assista a terra l'attività; sono presenti gli operatori della Ditta appaltatrice e l'automezzo attrezzato per il carico e lo spargimento del sale.

E' inoltre possibile e probabile che, nelle aree adiacenti del Centro di raccolta considerato, siano effettuate altre attività di vario tipo da parte di operatori della Direzione Territorio e Mobilità .

Sono infine e sempre da considerare eventuali ipotesi di rischio intrinseche alla struttura del Centro di raccolta stesso, come da informativa specifica fornita alla Ditta appaltatrice alla firma del contratto.
Dette ipotesi di rischio devono essere considerate dalla Ditta appaltatrice ove non ricomprese nella propria realtà operativa.

In ogni caso il committente ha previsto che, all'accesso ad ogni Centro di raccolta, ogni Ditta incaricata e/o lavoratore autonomo, sottoscriva una apposita informativa di rischio e, ove necessario, venga fornita/o (a cura del committente) dei DPI indispensabili alla protezione dai rischi intrinseci durante il suo stazionamento all'interno dell'Direzione di competenza.

Si ribadisce in ogni caso che il direttore dei lavori e i preposti del committente, per quanto di competenza, possono imporre a tutti il rispetto di specifiche norme e procedure di sicurezza.

Fase di lavoro	Fase interferente
Accesso al Centro	Eventuali rischi intrinseci
Caricamento sale	Utilizzo contemporaneo di mezzi ed attrezzature del committente e della Ditta appaltatrice

ADEMPIMENTI E PROCEDURE DI SICUREZZA

(in riferimento ai rischi in interferenza ed alle misure di prevenzione e protezione collettive)

Premessa

Ove possibile è necessario evitare che si realizzi una presenza contemporanea di più ditte impegnate sulla stessa attività; ciò si attua curando nel dettaglio la tempistica delle varie fasi lavorative.

Nei casi in cui ciò avvenga comunque, occorre porre in atto uno stretto coordinamento tra i diversi lavoratori ed inoltre assicurarsi che vengano utilizzati i DPI e le protezioni collettive previste dal presente piano di sicurezza.

Realizzare tale coordinamento nelle fasi di lavorazione in cui si realizzino confluenze operative tra imprese diverse, con possibilità di rischi sinergici, sarà compito del committente, come pure dei vari datori di lavoro delle ditte appaltatrici in questione.

In particolare ciò è necessario nei lavori con esposizione e rumore e/o ad agenti chimici o fisici e durante l'impiego di mezzi meccanici.

Inoltre dovrà essere posta attenzione ad evitare che ci possano essere ostacoli al libero movimento di mezzi e/o attrezzature particolari in contemporanea.
L'appaltatore dovrà dunque organizzare i lavori coinvolgendo oltre alle proprie maestranze, gli eventuali subappaltatori al rispetto delle norme di sicurezza previste nel presente piano, nonché previste da norme di legge, esercitando così anche un ruolo di organizzatore del coordinamento e della cooperazione (con reciproca informazione) degli stessi soggetti anche tramite riunioni propedeutiche all'intervento ed in corso d'opera.

Di seguito sono riportate le varie fasi e tipologie di lavoro con le relative analisi del rischio, cui fanno seguito le schede delle misure di prevenzione e protezione relative ad ognuno dei singoli rischi evidenziati in relazione alle attrezzature impiegate.

I seguenti adempimenti ed indicazioni di sicurezza saranno comunque ribaditi nel corso della riunione di sicurezza preliminare all'intervento.

SCHEDE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NELLE SINGOLE FASI LAVORATIVE IN INTERFERENZA

PREPARAZIONE DELL'ATTIVITA'

FASE DI LAVORO	Accesso al cantiere
Descrizione della Fase di lavoro	Predisposizione degli apprestamenti e dei servizi del Centro.
Descrizione delle macchine e delle attrezzature impiegate	Cassette di pronto soccorso, estintori, DPI di vario tipo, segnaletica di sicurezza.
Analisi del contesto in cui si svolge l'esecuzione della fase di lavoro	Fase soggetta ad interferenze tra addetti di Direzione e della ditta appaltatrice correlate anche all'utilizzo possibile in comunione delle risorse apprestate e/o ai rischi intrinseci.

A) Misure di prevenzione e protezione collettive

Scheda n° 1

Pronto soccorso ed emergenza

ATTIVITA'	Indicazioni e misure di prevenzione e protezione
PRONTO SOCCORSO	Nelle vicinanze del centro esiste, ovviamente, un pronto soccorso cui fare riferimento, ed inoltre sono reperibili soggetti di vario tipo (farmacie, medici, pronto intervento, ospedali) in grado di intervenire in breve lasso di tempo nei casi di necessità. E' comunque presente una dotazione minima di pronto soccorso specifica in modo da assicurare un primo intervento sugli operatori per gli infortuni di piccola entità.(pacchetto di medicazione a norma di legge). **Istruzioni di primo soccorso** Alle maestranze in presenza di infortunio devono essere impartite le seguenti disposizioni: a) Proteggere il ferito, non spostarlo ed allontanare gli altri lavoratori. b) Sgomberare immediatamente le vie di transito da eventuali ostacoli per i soccorsi. c) Contattare subito il responsabile di cantiere o uno dei preposti, per l'intervento del pronto soccorso. d) Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita e il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool. e) Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool. f) Lasciare uscire dalla ferita del sangue ed asciugare con la garza.

	g) Applicare sulle ferite alcool iodato, coprire con la garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con una spilla od in assenza con un pezzetto di cerotto. Se si tratta di piccola ferita, in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante strisce di cerotto più o meno grandi. h) Se dalla ferita esce molto sangue, comprimetela con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infortunato riceva le prime cure del medico in arrivo. Se la perdita di sangue non si arresta o la ferita si trova in un arto, in attesa del medico legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita, o in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela, ecc. sino ad ottenere l'arresto della emorragia. Nel caso di ferita agli occhi, lavare la zona soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscette di cerotto. i) In caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicarvi sopra ammoniaca, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere richiedere in ogni caso l'intervento del medico. In caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione un pò del preparato antiustione, coprire con la garza e fasciare non strettamente.
EMERGENZE	Ai sensi delle vigenti disposizioni normative si definisce emergenza qualunque scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni potenziali di danno alle persone o alle cose. Gli stati di emergenza possono essere classificati in 3 categorie in funzione della gravità degli stessi: **Emergenza di tipo 1** Stati di emergenza che possono essere controllati dalla persona o dalle persone che li individuano **Emergenza di tipo 2** Stati di emergenza controllabili soltanto dall'intervento interno, senza l'intervento di strutture di soccorso esterni **Emergenza di tipo 3** Stati di emergenza controllabili soltanto con il coinvolgimento degli enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco)

	Chiunque venga a conoscenza, per qualunque motivo, di un evento incidentale, di qualunque natura, deve darne immediatamente notizia al Responsabile del Centro o in sua assenza ad un preposto. Saranno altresì e comunque allertate le strutture territoriali competenti (VV. FF., Ospedali, CC., ecc.). Nel caso di infortunio sul lavoro saranno immediatamente informati il Responsabile del Centro ed il titolare della impresa interessata, affinché siano poste in essere tutte le azioni obbligatorie verso gli Enti ed Organi competenti **Fine dell'emergenza** Il Responsabile del Centro comunica a mezzo di un segnale convenuto il cessare dell'emergenza e quindi la ripresa delle normali attività lavorative

Scheda n° 2

Sorveglianza sanitaria

ATTIVITA'	Indicazioni e misure di prevenzione e protezione
NECESSITA' DI SORVEGLIANZA SPECIFICA	Non si ravvisano situazioni particolari tali da attivare accertamenti specifici per l'intervento in oggetto. La sorveglianza sanitaria rientra quindi nelle procedure specifiche stabilite da medici competenti aziendali per ogni singola ditta coinvolta nell'intervento. Occorre in ogni caso valutare a priori, anche in base alle indicazioni fornite dal committente, l'eventuale aggravio di esposizione inerente la lavorazione in oggetto (vedi dopo rischio rumore).

Scheda n° 3

Apprestamenti antincendio

ATTIVITA'	Indicazioni e misure di prevenzione e protezione
PROTEZIONE DAL RISCHIO DI INCENDIO	Non è prevista, a motivo della situazione contingente, una effettiva valutazione del rischio incendio; è comunque prevista una dotazione di estintori adeguati al tipo di sito.

Scheda n° 4

Protezione del centro e delle attività in esso svolte

ATTIVITA'	Indicazioni e misure di prevenzione e protezione
PROCEDURE DI PROTEZIONE DEGLI OPERATORI DALLA ESPOSIZIONE AL TRAFFICO VEICOLARE INTERNO ED ALLE MANOVRE CON MEZZI MECCANICI	Le attività svolte nel Centro sono protette anche con l'apposizione di idonea segnaletica di sicurezza e di viabilità interna, nonché con la presenza di operatori (dotati se del caso di indumenti ad alta visibilità a norma) con funzione di assistenza a terra degli operatori impegnati nelle manovre con mezzi meccanici. Ogni singola impresa (o lavoratore autonomo) coinvolta nell'attività deve attenersi strettamente alle indicazioni segnaletiche ed alle disposizioni dei preposti del committente.

Scheda n° 5

RUMORE/VIBRAZIONI

ATTIVITA'	Indicazioni e misure di prevenzione e protezione
VERIFICA E PROTEZIONE DEGLI OPERATORI DALLA ESPOSIZIONE AL RUMORE ED ALLE VIBRAZIONI	Vedi anche Schede di Fase lavorativa. In merito all'esposizione al rischio rumore a cui sono sottoposti i lavoratori si rimanda alla valutazione che ogni singolo appaltatore e subappaltatore deve svolgere in ottemperanza al D. Lgs. 277/91 come aggiornato ed integrato dal D. Lgs. 195/2006 (nonché dal D. Lgs. 81/2008, Titolo VIII, Capo II), sia in senso generale che in specifico riferimento alla attività in oggetto. Deve inoltre essere esperita apposita valutazione della esposizione alle vibrazioni di cui al D. Lgs. 187/2005 (nonché al D. Lgs. 81/2008, Titolo VIII, Capo III). In generale la prevenzione si esplica comunque fin dalla fase d'acquisto optando per attrezzature silenziate e dotate di appositi supporti ammortizzanti. In ossequio allo svolgimento di compiti di coordinamento e di informazione ai subappaltatori (e ferma restando la responsabilità del singolo Datore di lavoro in ordine al Rischio specifico ed alla sua valutazione aziendale), è stata comunque effettuata una valutazione generale della esposizione al rumore ed alle vibrazioni presenti nel Centro sulla base dei rilevamenti compiuti in cantieri analoghi gestiti dal committente, nonché in relazione ai dati di letteratura più accreditati e, ovviamente, anche con riferimento alle tipologie di attrezzature e ai macchinari che saranno impiegati durante le attività e ai tempi di utilizzo relativi.

	La classe di esposizione massima al rumore evidenziata pare compresa tra gli 80 e gli 85 dB(A), con conseguente necessità di fornire ai lavoratori impegnati nelle attività di cantiere una informazione/formazione specifica. Si consiglia altresì (al di là delle disposizioni legislative) di dotare gli addetti di adeguati dispositivi di protezione individuale (cuffie antirumore), da utilizzare durante i periodi di prolungato contatto con sorgenti sonore ad elevata emissione. Durante l'attività dovrà essere comunque effettuata, a cura dei Datori di lavoro delle singole imprese, una sorveglianza specifica (con eventuale rilevamento strumentale ove necessario), ed eventualmente saranno indicate misure di protezione aggiuntive. Naturalmente la ditta appaltatrice dovrà provvedere ad effettuare, sulla base della valutazione preliminare della esposizione al rumore da noi redatta, una specifica valutazione della esposizione dei suoi operatori nel Centro di cui è caso, ed eventualmente ad adeguare le misure di prevenzione e protezione aziendali già in atto. Sono fatte salve eventuali necessità particolari (ad esempio di ordine sanitario) in riferimento alla singola situazione aziendale. Quanto sopra, insieme a procedure operative di carattere generale tese alla diminuzione alla base dei livelli di rumore, è comunque ulteriormente specificato nelle varie schede di Fase lavorativa

B) Misure di prevenzione e protezione individuali

Scheda n° 6

DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)

ATTIVITA'	Indicazioni e misure di prevenzione e protezione
Scelta e gestione dei DPI	In riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475 e dal D.Lgs. n. 626/1994 modificato dal D. Lgs. 81/2008, in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, i Dispositivi di protezione individuale (DPI) sono corredo indispensabile dei lavoratori che devono sempre provvedere al loro uso in relazione ai rischi specifici di lavorazione. Compito del Datore di lavoro delle singole imprese partecipanti alla attività è quello di fornire DPI adeguati e conformi a quelli previsti dall'allegato V del D. Lgs. 626/94 ed al succitato D. Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475 (e dal D. Lgs. 81/2008). in funzione del tipo e dell'entità del rischio, di curare l'informazione e la formazione all'uso, di mantenerli in efficienza e di sorvegliare sul corretto utilizzo degli stessi. I DPI inoltre avranno le seguenti caratteristiche: **a)** saranno adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per se un rischio maggiore; **b)** saranno adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro; **c)** saranno scelti tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore; **d)** potranno saranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità. Nel caso fosse necessario adottare DPI multipli, questi saranno tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti. **Obblighi dei lavoratori** I lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro nei casi ritenuti necessari ai sensi dell'art. 43, commi 4, lettera g, e 5.2. del D. Lgs. 626/94 (come modificato ed integrato dal D. Lgs. 81/2008). I lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato, Inoltre: **a)** hanno cura dei DPI messi a loro disposizione; **b)** non vi apportano modifiche di propria iniziativa. Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI. I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

Scheda n° 7

INDICAZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PREVISTI

ATTIVITA'	Indicazioni e misure di prevenzione e protezione
DPI previsti per l'intervento	La scheda che segue ha lo scopo di indicare i DPI necessari all'intervento in riferimento alle procedure poste in essere dal committente per la protezione dei suoi operatori in interventi analoghi e sarà gestita dalle singole imprese come indicato dal presente documento (vedi anche schede singole lavorazioni) e come dettagliato in ogni Piano di Sicurezza Operativo di ogni singola impresa. Ci si riferisce in special modo alle situazioni di sovrapposizione ed interferenza o a situazioni particolari proprie della realizzazione dell'attività. **Inoltre, come già indicato, sarà cura del committente consegnare, al momento dell'accesso al Centro, eventuali DPI indispensabili in riferimento alla protezione dai rischi intrinseci e che non fossero presenti nella dotazione degli addetti della Ditta appaltatrice.**

Tipo di protezione	Tipo di DPI	Attività svolta
Protezione dell'udito	Cuffie antirumore	Utilizzo diretto o stazionamento dell'operatore in vicinanza ad attrezzature e mezzi ad elevata emissione sonora
Protezione dei piedi e dalle cadute e scivolamenti a livello	Scarpe antinfortunistiche	Tutte le fasi
Protezione delle mani	Guanti/crema barriera	Tutte le fasi
Protezione contro le cadute di materiale dall'alto	Elmetto	Impiego diretto o stazionamento dell'operatore in vicinanza ad operazioni di carico sale
Protezione dalla esposizione a traffico veicolare	Indumenti ad alta visibilità	Operatori di assistenza a terra

FASE DI LAVORO	Caricamento sale
Descrizione della Fase di lavoro	Caricamento del sale sull'automezzo della Ditta appaltatrice con pala meccanica e assistenza a terra per l'attività; sono presenti gli operatori della Ditta appaltatrice e l'automezzo attrezzato per il carico e lo spargimento del sale.
Descrizione delle macchine e delle attrezzature impiegate	Autocarri, pala gommata, spargisale
Analisi del contesto in cui si svolge l'esecuzione della fase di lavoro	Fase soggetta ad interferenze per presenza contemporanea di addetti di Direzione e addetti ditta appaltatrice

Descrizione delle varie operazioni	Rischi dati dalle operazioni riferite alle fasi di lavoro	Misure di sicurezza tecniche, organizzative e Procedurali da apportare
Esecuzione di rifornimento sale ai mezzi operativi della Ditta appaltatrice con l'impiego di mezzi meccanici del committente	- Rumore/vibrazioni, - traffico veicolare interno, - movimentazione meccanica dei carichi (utilizzo mezzi meccanici), - elettrocuzione (spargisale), - caduta e scivolamento a livello e dai mezzi, - contusioni ed abrasioni.	Vedi Schede n° 8-9
DPI necessari	Cuffia, guanti, scarpe di sicurezza, elmetto, crema barriera, indumenti ad alta visibilità	Fare uso dei DPI specifici.

***SCHEDA NUMERO*: 8**
***FASE OPERATIVA*: CARICAMENTO SALE (Pala gommata)**

Procedure esecutive:

Utilizzo della pala attrezzata per il caricamento sale.

Attrezzature di lavoro:

Pala attrezzata.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Investimento od urto degli operai a terra per errata manovra del guidatore; schiacciamento del guidatore per il ribaltamento dell'automezzo. Vibrazioni, rumore. caduta materiale sfuso. Eventuale esposizione al traffico veicolare interno, caduta e scivolamento degli addetti a terra. Caduta e scivolamento nella salita e discesa dai mezzi. Contusioni ed urti.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Nell'esercizio dei mezzi si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico (DPR 547/55 art. 189). Il posto di manovra, deve essere dotato di cabina di protezione (ROPS/FOPS) a norma di legge. Dotare le macchine operatrici di dispositivi di segnalazione ottici ed acustici.

Misure tecniche di prevenzione e protezione

Il manovratore deve essere opportunamente formato ed aver maturato sufficiente esperienza nell'uso delle macchine. Nell'uso della macchina operatrice il manovratore deve allontanare preventivamente le persone estranee all'attività nel raggio d'influenza della macchina stessa. Deve accertarsi dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza di segnalazione acustica e luminosa, dei comandi, dei tubi flessibili. Deve effettuare o far effettuare periodicamente la manutenzione dell'attrezzatura. Deve prontamente segnalare le deficienze riscontrate nell'uso della macchina. Inoltre è necessario accertarsi che la zona di manovra non sia interessata Dopo l'uso della macchina e nei momenti di sosta prolungata occorre chiudere sempre a chiave il mezzo e azionare i freni di stazionamento e il blocco comandi. Garantire assistenza da parte di operatori a terra.

Dispositivi di protezione individuale:

I lavoratori a terra devono essere forniti se del caso di casco ed indumenti ad alta visibilità, e comunque di guanti, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, cuffie. Gli operatori dei mezzi meccanici devono essere dotati di cuffie, calzature di sicurezza, guanti e, se del caso, di indumenti protettivi ad alta visibilità.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Tutte le macchine da cantiere di potenza superiore a 15Kw, possono essere messe in commercio, a partire dal 21/04/88, solo se munite di strutture Rops di protezione antiribaltamento e se accompagnate da certificato di conformità del fabbricante con marchio CE (art. 2 D.M. 28/11/87 n. 593) ed inoltre deve esservi potuta fissare struttura di protezione in caso di caduta oggetti (FOPS), sempre con dichiarazione e marchio di cui sopra; devono essere dichiarati i livelli di emissione sonora e di vibrazioni.

Controlli sanitari:

Gli operatori esposti a livelli sonori superiori a 85 dB(A) devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

***SCHEDA NUMERO*: 9**
***FASE OPERATIVA*: CARICAMENTO E TRASPORTO MATERIALI A MACCHINA**

Procedure esecutive:

Caricamento e trasporto con autocarro attrezzato con spargisale del sale prelevato dal Centro.

Attrezzature di lavoro:

Autocarro, spargisale.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Investimento degli operai che transitano lungo i percorsi degli automezzi (specie nelle operazioni di retromarcia); incidenti per malfunzionamento dei dispositivi frenanti o di segnalazione dell'automezzo. Elettrocuzione per contatti non protetti con spargisale

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

La movimentazione meccanica dei carichi ed il loro trasporto all'interno del centro, devono essere effettuati con l'impiego di mezzi e/o attrezzature in regola con le varie normative, correttamente manutentate ed in buono stato di conservazione, nonché condotte da personale abilitato ed adeguatamente formato.
I mezzi operativi devono essere forniti dei dispositivi di segnalazione luminosa e/o acustica previsti dalle vigenti regolamentazioni e saranno comunque assistiti da operatori a terra con compiti di collegamento e di segnalazione.
I contatti elettrici, le parti componenti dell'impianto elettrico e di terra al servizio dello spargisale devono essere a norma e verificati ai sensi di legge.

Misure tecniche di prevenzione e protezione

Prima dell'uso: verificare l'efficienza del dispositivi frenanti, di segnalazione acustica e luminosa e regolare gli specchietti retrovisori e laterali. Durante l'uso: farsi assistere da personale a terra durante le operazioni in retromarcia; adeguare la velocità ai limiti consentiti in cantiere, procedendo a passo d'uomo nelle vicinanze di operai; non trasportare persone sul cassone. Dopo l'uso: effettuare la manutenzione programmata dell'automezzo e sottoporlo a revisione periodica.

Dispositivi di protezione individuale:

Eventuali indumenti di protezione se del caso ad alta visibilità, scarpe di sicurezza, guanti.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Nessuno.

Controlli sanitari:

Non previsti.